

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della giustizia è ormai da tempo a conoscenza delle condizioni ormai disastrose in cui versa il tribunale di Biella;

il disastro tocca, ormai, la procura della Repubblica, il tribunale civile, il tribunale penale, l'ufficio notifiche;

da ultimo il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Federica Tondin, passata al tribunale regionale amministrativo della Campania, ha lasciato la procura biellese, che può contare soltanto sul procuratore capo dottor Ugo Adinolfi, sul sostituto procuratore dottoressa Rossella Soffio e, *part-time*, sul sostituto procuratore dottor Nicola Serianni, da pochi mesi trasferito da Biella a Novara e precipitosamente richiamato a Biella su intervento provvidenziale del procuratore generale di Torino dottor Giancarlo Caselli per « tamponare la falla »;

la situazione è, come del resto altri uffici del palazzo di giustizia di Biella, prossima al collasso definitivo, malgrado l'encomiabile impegno dei magistrati e degli impiegati;

anche l'avvocatura biellese continua, pur se compostamente, a manifestare indignazione per l'abbandono cui pare destinata la giustizia biellese, ove, ormai, è divenuto problematico persino notificare un qualsiasi atto, malgrado l'abnegazione degli ufficiali giudiziari « superstiti » —

tenuto conto del fatto che una non troppo lontana visita del sottosegretario di Stato non ha prodotto alcun risultato concreto, se e quando si vorrà provvedere a garantire un minimo di funzionalità agli uffici del palazzo di giustizia di Biella, con particolare riferimento — dal punto di

vista delle sole urgenze — all'organico della procura della Repubblica ed all'organico dell'ufficio unico per le notifiche, e se ci si renda conto che, in queste condizioni, viene avvilito il lavoro di tutte le componenti della giustizia e viene avvilito il diritto di tutti i biellesi di avere un servizio decoroso e dignitoso. (4-07357)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibere CIPE del 1981 e 1982 è stato approvato un programma di interventi sulla viabilità regionale della Calabria, proposto dalla Giunta regionale della Calabria dell'epoca in attuazione del piano di cui all'articolo 10 della legge n. 119 del 1981, con la quale era stato disposto a favore dell'Anas l'apporto di 220 miliardi di vecchie lire, ad incremento di quello previsto con la legge n. 146 del 1980, per opere di viabilità in Calabria e nell'Area metropolitana di Napoli;

di quel programma di interventi facevano parte tra l'altro il parziale finanziamento dei lavori per la realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie (Reggio Calabria) ed il raddoppio della Galleria del Musofalo (Catanzaro);

mentre la seconda opera ormai da un decennio è stata felicemente completata ed aperta al traffico, con grande soddisfazione dei cittadini calabresi, la prima — la Gallico-Gambarie — non risulta nemmeno iniziata sebbene siano stati stanziati dallo Stato 10 miliardi con la citata legge n. 119 del 1981 e ben 60 miliardi nel 1995 con le risorse recate dal piano triennale della viabilità statale e di cui all'Intesa Istituzionale Stato-Regione Calabria, relativa all'APQ « Sistema delle infrastrutture di

trasporto», con gravissima e preoccupante indignazione da parte dei cittadini di Gallico, popolosa circoscrizione del Comune di Reggio Calabria, delle frazioni di Podargoni e Cerasi sempre del Comune di Reggio Calabria e dei Comuni di Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte e Santo Stefano in Aspromonte, tutti ricadenti nella vallata del Gallico;

l'Anas di Roma e di Catanzaro da più parti e sistematicamente sollecitate (interventi diretti ed interrogazioni parlamentari, regione, sindaci della vallata del Gallico, provincia di Reggio Calabria e in modo particolare da un comitato di cittadini che si batte da decenni per la realizzazione di questa opera), dopo ben 22 anni dal primo finanziamento ed otto anni dal secondo, di fatto, con pervicacia, non hanno realizzato nemmeno un lotto funzionale dell'intera arteria, con gravissime conseguenze sociali derivate dallo spopolamento di intere comunità della vallata del Gallico, vanificando ad avviso dell'interrogante una prospettiva di sviluppo turistico eccellente dell'intero comprensorio dell'area dello stretto e di promozione turistica dell'intero altopiano dell'Aspromonte;

presso la Prefettura di Reggio Calabria il 20 gennaio 2003 nel corso di un incontro chiarificatore chiesto ed ottenuto dal Comitato di cittadini, l'Anas, nella persona del Capo Compartimento di Catanzaro, avrebbe assunto — secondo quanto risulta all'interrogante — l'impegno di completare ed aprire al traffico entro il 31 dicembre 2003 il 1° lotto della strada — dallo svincolo A3 Gallico della Salerno-Reggio Calabria a Prioli e di appaltare e consegnare i lavori del 2° lotto da Prioli a Mulini di Calanna — tracciato complessivo dei due lotti chilometri 6+934 — da completare entro il 31 dicembre 2005;

questi impegni sembrano destinati ad essere disattesi, considerato che alla data odierna non risultano ancora emessi i bandi di gara per la realizzazione dei due lotti di lavori;

il Comitato di Cittadini, esasperato per una pratica dilatoria che non ha eguali

nell'intero Paese, è stato costretto a proclamare prima lo stato di agitazione permanente e poi una giornata di protesta per il 18 settembre 2003;

in tutti i paesi della vallata si sono tenute assemblee popolari con la partecipazione dei Sindaci;

intere popolazioni si preparano ad una manifestazione di protesta destinata a suscitare clamore per una rabbia per troppo tempo repressa;

il Comitato di cittadini con le iniziative assunte, in particolare una affollata assemblea popolare svolta a Reggio Calabria il 9 maggio di quest'anno, alla quale hanno partecipato tutte le istituzioni elettive ha riproposto con forza le ragioni serie e decisive che depongono a favore della realizzazione dell'opera presupposto indispensabile per la realizzazione di un progetto di eccellenza di sviluppo turistico mare-monti (in 20 minuti dalla marina si raggiungerebbero i 1.300 metri in Aspromonte);

lo «sciopero generale delle popolazioni della vallata del Gallico» è stato proclamato dal Comitato di cittadini di concerto con parlamentari, con le organizzazioni Sindacali Provinciali CGIL, CISL, UIL, UGL, con i sindaci della vallata del Gallico (Reggio Calabria, Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte), con l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria —:

se non ritenga di dover adottare le opportune iniziative presso l'Anas perché immediatamente si proceda all'appalto dei lavori per la realizzazione dei due lotti del primo tronco della SSV Gallico-Gambarie, anche al fine di evitare una manifestazione di protesta che suonerebbe come condanna non solo per l'Anas ma anche per chi sull'Anas ha il dovere di controllo e vigilanza;

se, conseguentemente, non ritenga di assicurare la realtà istituzionale calabrese ed i cittadini della vallata del Gallico che saranno mantenuti gli impegni assunti dall'Anas nella riunione del 20 gennaio 2003

presso la Prefettura di Reggio Calabria, con il completamento, entro il 31 dicembre 2003, del 1° lotto della Gallico Gambarie e con la consegna all'impresa, entro la stessa data, dei lavori del 2° lotto, da completare entro il 31 dicembre 2005. (3-02653)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i collegamenti marittimi da e per le isole Eolie e Pelagie hanno registrato, come ormai accade da anni, fortissimi ritardi e causato gravi danni all'economia dei citati arcipelaghi siciliani;

infelice è stata, soprattutto, la scelta di affittare motonavi troppo grandi per i moli di attracco di destinazione che hanno comportato manovre ed attracchi lenti;

per quanto riguarda le partenze e gli arrivi da e per Porto Empedocle si sono registrati gravissimi slittamenti che hanno determinato un diffuso malcontento tra i turisti;

una gestione efficiente dei trasporti è fondamentale per l'economia di queste aree che traggono il loro sostentamento esclusivamente dall'attività turistica —:

quali iniziative intenda adottare al fine di migliorare la gestione dei collegamenti marittimi da e per le isole citate;

se non ritenga che il ministero debba chiedere alle compagnie di impiegare motonavi più affidabili e dalle caratteristiche compatibili con i moli di attracco presenti nelle isole;

se non ritenga opportuno che siano potenziati i collegamenti con gli aeroporti di Catania e di Reggio Calabria, al fine di garantire ai turisti possibilità di spostamenti più rapidi e sicuri chiedendo alle compagnie altresì l'introduzione nel circuito di navigazione di un aliscafo diretto collegato con gli orari di arrivo e partenza dei voli dei due aeroporti. (3-02655)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MOLINARI, ADDUCE, LETTIERI e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale delle strade statali è stato ammesso al beneficio di numerosi finanziamenti per l'adeguamento e ammodernamento di strade statali interessanti il territorio lucano;

l'accordo di programma quadro definito con la regione Basilicata nel gennaio 2000 venne previsto lo stanziamento di 617 milioni di euro per la realizzazione e/o completamento di collegamenti viari di importanza strategica non solo per la regione Basilicata ma per l'intero territorio nazionale quali la SS 106 Jonica con 4 lotti (Metaponto e Nova Siri) la Bradanica con 5 lotti, la Tito-Brienza; la SS 99 Matera-Altamura; il collegamento della SS 585 con l'A3 Sa-Rc; l'ammodernamento della SS 659 e il nuovo itinerario della Fondovalle Sauro;

con il citato Accordo Quadro vennero stabiliti i tempi di redazione dei progetti esecutivi e di realizzazione degli interventi secondo specifico cronogramma dei lavori;

l'obiettivo dell'accordo era non solo la definizione degli interventi assicurata adeguata risorsa finanziaria pari a 617 milioni di euro ma la realizzazione temporale 1999-2005;

ad oggi nonostante il lungo tempo trascorso nessun intervento è stato realizzato in quanto nessun lavoro è effettivamente stato avviato;

il medesimo ente è risultato destinatario di ulteriori interventi inseriti nella legge obiettivo di cui ai sensi del decreto legislativo 190/2002 quali la Salerno-Potenza-Bari, l'asse nord sud di collegamento trasversale Tirrenico-Adriatico e il collegamento Murgia-Pollino;

il complesso delle numerose attività progettuali ed esecutive possano essere causa della palese difficoltà che incontra

l'azienda nell'espletamento di tali azioni e che tale difficoltà però comporta una negativa ricaduta sul territorio vanificando di conseguenza le altre azioni di sviluppo —:

quali siano le cause dei ritardi nella realizzazione degli impegni progettuali posti a base dell'accordo quadro di programma e quali misure intenda adottare per accelerarne la fattibilità scongiurando il pericolo che, oltre al mancato rispetto dei tempi e degli impegni assunti, possano venire meno anche le risorse originariamente assegnate. (5-02331)

MOLINARI, ADDUCE e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 agosto 2003 si è verificato l'ennesimo inconveniente sul convoglio eurostar percorrente la tratta Roma-Taranto partito dalla stazione Termini di Roma alle 15:45;

il convoglio giunto presso la stazione di Potenza Inferiore non ha aperto le porte bloccando di fatto i passeggeri in discesa presso la suddetta stazione;

nonostante le proteste il treno eurostar è ripartito alla volta di Taranto consentendo la discesa dei passeggeri diretti a Potenza solo 60 chilometri dopo presso la stazione di Ferrandina (Matera);

purtroppo non si tratta di episodi isolati ma costanti che si susseguono a discapito dell'utenza in partenza da e per la Basilicata;

il treno eurostar da e per Roma è l'unico collegamento di qualità previsto per fuori regione dopo le draconiane misure di razionalizzazione e soppressione di treni che hanno penalizzato la Basilicata —:

se il Ministro non intenda attivarsi perché si proceda ad una verifica delle motivazioni di tali disguidi tecnici che arrecano danni e disagi all'utenza lucana e quali iniziative intenda porre in essere

per migliorare gli standard qualitativi del servizio di trasporto ferroviario lungo le tratte lucane. (5-02334)

MOLINARI e IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dei beni facenti parte dello stato patrimoniale delle Ferrovie dello Stato S.p.a. sono ricompresi le sedi sociali, gli impianti sportivi, le aree verdi, gli spazi ricreativi ed associativi, gestiti dalle diverse articolazioni territoriali dell'Associazione dopolavoro ferroviario (DLF), che ha svolto una intensa, meritoria attività nel lungo periodo — più di settantacinque anni — successivo alla sua costituzione;

tali strutture sono state realizzate con risorse del Dopolavoro ferroviario e vengono costantemente utilizzate da ferrovieri in servizio e in pensione, nonché dai loro familiari;

in Italia gli associati al Dopolavoro ferroviario superano le 250.000 unità;

è opportuno salvaguardare e preservare la posizione giuridica ed i legittimi interessi patrimoniali del Dopolavoro ferroviario e dei suoi soci, in relazione agli investimenti realizzati ed alle risorse impiegate;

al Senato della Repubblica il Governo ha già accolto, l'ordine del giorno Bucciero (G. 3. 151) di contenuto analogo, in data 21 novembre 2001;

alla Camera dei Deputati in data 30 luglio è stato accolto l'odg a firma degli On.li Iannuzzi e Molinari che impegna il governo ad adottare, misure idonee a salvaguardare la peculiarità del Dopolavoro ferroviario e le finalità sociali sottese alla utilizzazione dei beni ad esso affidati in concessione; nonché ad assicurare che il Dopolavoro continui nella gestione di detti beni, garantendogli la possibilità di acqui-

sto e tenendo conto, a tal fine, degli interventi attuati dal Dopolavoro con risorse proprie;

sistematicamente sugli organi di informazione appaiono notizie che destano preoccupazione tra gli associati in merito ad una azione di dismissione penalizzante nei confronti delle strutture anche dopolavoristiche —:

si chiede di conoscere quali iniziative intenda adottare il Governo affinché siano evitate, nel processo di dismissione del patrimonio immobiliare delle FS penalizzazioni che danneggino il Dopolavoro ferroviario e che al contrario assicurino continuità di gestione e congrue possibilità di acquisto tenendo in considerazione il ruolo e il valore sociale dell'impegno dell'associazione. (5-02338)

Interrogazioni a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende da fonte sindacale i continui ritardi e disservizi nella riconsegna dei bagagli, che quotidianamente si verificano nello scalo aeroportuale romano Leonardo da Vinci, sarebbero in parte determinati dalla carenza di lavoratori di cui sembrerebbe essere caratterizzato lo scalo;

anche l'ENAC definendo le predette inefficienze come sgravi ed inaccettabili disservizi di cui sono vittime migliaia di utenti, avrebbe avviato una procedura di verifica e intervento al fine di constatare il rispetto delle carte di servizio dei diversi scali aeroportuali e di avviare iniziative per la definizione del Regolamento di Scalo;

in data 16 aprile 2003, rispondendo ad un precedente atto di sindacato ispettivo dell'interrogante, il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, onorevole Tassone, comunicava che l'ENAC aveva « provveduto ad istituire una apposita

Commissione interna per esaminare in tempi brevi il problema dei ritardi, durante il periodo estivo (2002), nella riconsegna dei bagagli ai passeggeri presso lo scalo aeroportuale di Fiumicino e per valutare le cause e le motivazioni del disservizio allo scopo di definire interventi e responsabilità » —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere al fine di assicurare il rispetto da parte dei gestori aeroportuali delle proprie carte di servizio;

se sia possibile, così come già avviene nel comparto ferroviario, introdurre forme sanzionatorie tali da incentivare anche nel comparto aereo la puntualità;

e, infine quali siano i risultati delle Commissioni ENAC volte ad esaminare le cause di disservizio avvenute nello scalo romano Leonardo da Vinci nei periodi estivi 2002 e 2003. (4-07364)

MIGLIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

considerato l'ambito di applicazione delle norme del codice della strada e del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione;

constatato che nel territorio Comunale di Firenze i segnali stradali verticali (mancanza e/o incompletezza delle prescrizioni di cui all'articolo 77 e seguenti del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione), le delimitazioni delle fermate dei veicoli di trasporto pubblico collettivo di linea (completa difformità da quanto disposto dall'articolo 151 e 352 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione), le delimitazioni degli stalli di sosta a pagamento (collocazione entro i limiti minimi previsti dall'articolo 158 codice della strada, e curiosa integrazione cromatica sferica rossa dentro le strisce azzurre, unica delimitazione consentita per la sosta a pagamento, così come disposto dall'articolo 149 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione), risulterebbero in contra-

sto con le disposizioni del codice della strada e del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del nuovo codice della strada, e che tali situazioni concorrono anche a creare situazioni di indubbia pericolosità alla circolazione stradale, oltre alla produzione di sostanze inquinanti e al rallentamento della fluidità veicolare -:

se la segnaletica stradale adottata nel territorio del comune di Firenze sia conforme alle norme del codice della strada, con particolare riferimento alla effettiva pericolosità di alcune situazioni attinenti alla circolazione e alla sosta dei veicoli;

in particolare se siano conformi alla normativa vigente i cerchi rossi, apposti per creare un'ulteriore casistica di pagamento per parcheggiare. (4-07366)

* * *

INTERNO

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

nel comune di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) subito dopo le recenti elezioni amministrative e il conseguente insediamento della nuova giunta si è registrata una sequenza impressionante di attentati rivolti contro alcuni membri del Consiglio comunale e contro la stessa persona del sindaco;

il 30 luglio del 2003 è stato dato fuoco all'auto dell'assessore Bruno Platina;

il 21 agosto la stessa sorte è toccata alla vettura personale dell'assessore all'urbanistica Pino Bellantone, che è stata data alle fiamme immediatamente dopo lo svolgimento di una seduta del consiglio co-

munale che aveva avuto all'ordine del giorno proprio il tema della lotta alla criminalità organizzata;

il 3 settembre, alle ore 22.10 è stato appiccato il fuoco alla macchina del Presidente del consiglio comunale Antonio Calabrò e soltanto il pronto intervento dello stesso Calabrò e di altri cittadini ha evitato che l'auto bruciasse e questo episodio è avvenuto la sera precedente lo svolgimento di una altra seduta del Consiglio comunale;

tale seduta, dopo la modifica dell'ordine del giorno, ha avuto regolarmente corso e si è conclusa con l'approvazione - votata all'unanimità - di un appello per la legalità e la sicurezza e la richiesta di un incontro al Prefetto di Reggio Calabria;

dopo l'incontro di una delegazione del consiglio comunale di Villa San Giovanni, avvenuto il giorno successivo in Prefettura è stata data alle fiamme la vettura di un dipendente comunale, collaboratore diretto del sindaco, mentre la stessa era in sosta nei pressi di una autofficina in attesa di riparazione;

nella notte del 13 settembre, dopo che aveva avuto luogo un dibattito pubblico nell'ambito del locale Festival dell'Unità che aveva visto la larga partecipazione di cittadini e di esperti del mondo giornalistico, della magistratura e del Parlamento, è stata bruciata l'auto del sindaco Rocco Cassone, che era parcheggiata in località Cannitello, nei pressi di una abitazione di proprietà dello stesso sindaco;

nella giornata di martedì 17 settembre 2003 è stata convocata una riunione del Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza che si terrà straordinariamente presso il comune di Villa San Giovanni e alla quale è prevista anche la presenza del sindaco a testimonianza della gravità della situazione;

la sequenza degli atti criminali sopra indicati, la loro stretta concomitanza con le attività del Consiglio comunale, la scelta dei luoghi e le modalità di esecuzione - di chiaro stampo mafioso - degli attentati